

Roma, 19 febbraio 2015

“Sistema informativo sulle professioni”

Introduzione

Prof. Pier Antonio Varesi – Presidente ISFOL

Buongiorno e benvenuti.

Ho il piacere e l'onore di dare l'avvio al Convegno organizzato congiuntamente da ISFOL e ISTAT per la presentazione del “Sistema informativo sulle professioni”.

Desidero in primo luogo ringraziare il CNEL ed il Suo Presidente Marzano per averci concesso questa prestigiosa sala; desidero inoltre ringraziare tutte le istituzioni e le organizzazioni pubbliche e private che hanno collaborato, nonché le donne e gli uomini che hanno lavorato con spirito pionieristico e con grande passione per il raggiungimento di questo risultato, superando notevoli problemi, non solo tecnici.

Il convegno di oggi vuole essere un'occasione per sottolineare l'importante contributo che la ricerca sociale sui temi del lavoro e delle professioni può dare lungo due direttrici:

- la prima, volta a predisporre strumenti utili al rafforzamento della capacità delle Pubbliche amministrazioni di governare il sistema delle politiche e dei servizi per il lavoro;
- la seconda indirizzata a rendere sempre più efficienti ed efficaci i servizi erogati al cittadino nel quadro delle politiche attive del lavoro e della inclusione sociolavorativa.

Il Sistema informativo delle Professioni che oggi presentiamo vuole costituire un ideale punto di incontro per queste due direttrici e si rivolge agli operatori dei servizi per il lavoro, ai soggetti istituzionali che operano nelle politiche del lavoro e

dell'education, ai cittadini che si affacciano sul mercato del lavoro o che desiderano cambiare occupazione, in altri termini, a tutti coloro che sono interessati non solo ad un facile accesso ed informazioni e dati sul lavoro e sulle diverse professioni ma soprattutto a coloro che sono interessati ad una lettura integrata, trasversale degli stessi, come emergerà con maggiore chiarezza dalle relazioni volte alla descrizione del sistema. Il valore aggiunto dello stesso, rispetto ai singoli elementi che lo compongono, è dato infatti dalla disponibilità, accedendo da un qualunque sito di uno dei soggetti che partecipano alla rete, di tutte le statistiche, le informazioni, le indicazioni qualitative provenienti da ricerche riguardanti le attività lavorative a cui si è interessati, come prodotto da ciascun componente della rete. Visto dal versante delle politiche del lavoro, si presenta come un formidabile strumento di orientamento (quello vero!) e di supporto ai servizi per l'impiego.

Recentemente è stata predisposta anche una parte di accesso diretta al sistema, volta ad agevolare coloro che hanno minore dimestichezza con la navigazione in rete.

Per altro, è interessante segnalare che solo a partire dal sito ISFOL, nel 2014, sono entrati nel SISTEMA circa mezzo milione di utenti (con una media di 1.500 al giorno). Possiamo quindi parlare, già ora, di un accesso di massa, destinato ad ulteriore e consistente ampliamento.

Il Sistema, promosso da Isfol e Istat, si configura quindi come una significativa esperienza di *Labour market intelligence* (Lmi) nel panorama europeo ed internazionale volto a valorizzare il patrimonio di dati statistici e/o amministrativi o di ricerca, riguardanti le professioni prodotti da diversi soggetti istituzionali.

Anche l'OCSE, che ha attivato la Skills Strategy, sta studiando i migliori sistemi informativi sul lavoro e le competenze dei paesi aderenti e ha inserito tra questi il nostro "Sistema informativo sulle professioni", trovandolo di grande interesse.

Inoltre, parte dell'informazione contenuta nel sistema confluisce nel portale promosso dalla Commissione Europea per accedere a dati informazioni analisi e previsioni degli andamenti del lavoro e delle competenze tra i Paesi europei.

Questo sistema è anche in linea con la filosofia dell'Iniziativa "New Skills for New Jobs", inserita nella Strategia Europea per l'Occupazione, che intende prevedere meglio il futuro fabbisogno di qualifiche, renderle più in linea con le esigenze del mercato del lavoro e colmare il divario tra istruzione e lavoro.

Come detto, la collaborazione tra Istituzioni costituisce il tratto peculiare di questo sistema perché, va sottolineato, esso coinvolge Ministeri, Regioni, UnionCamere, Enti Previdenziali, INAIL, Ordini Professionali che attivamente hanno contribuito all'allestimento ed al popolamento del Sistema. Dieci sono le istituzioni finora coinvolte ma molte altre potrebbero contribuire all'arricchimento del sistema (e approfitto di questa presentazione) per invitare a considerare la possibilità di entrare a farne parte.

Mi preme altresì porre in evidenza il ruolo delle Parti sociali che inizialmente hanno alimentato il Sistema con le indagini nazionali sui fabbisogni professionali condotte dagli Organismi Bilaterali, ma hanno anche concorso a delinearne l'evoluzione partecipando alla Cabina di Regia a suo tempo istituita presso il Ministero del Lavoro con compiti di indirizzo, coordinamento e valutazione per la realizzazione di un sistema di osservazione permanente dei fabbisogni professionali e formativi. Ai lavori della Cabina, presieduta dal Ministro del Lavoro, oltre alle parti sociali, hanno dato il loro contributo le Regioni, l'Isfol e Unioncamere.

Le parti sociali sono coinvolte anche mediante la più recente partecipazione diretta alle indagini di anticipazione dei futuri scenari professionali nei settori di attività. Si tratta di studi previsionali sui cambiamenti professionali dovuti a fattori endogeni ed esogeni che determinano le trasformazioni delle economie settoriali e, all'interno di queste, le performance lavorative e i sistemi del lavoro. Vengono individuate le

figure professionali maggiormente toccate dal cambiamento e per ognuna vengono individuati i nuovi compiti e le nuove competenze che saranno richieste nei prossimi anni. Gli studi di scenario finora realizzati hanno interessato i settori del turismo, il tessile-abbigliamento-calzaturiero, la chimica e le banche ed assicurazioni.

Considerando che siamo inondati di informazioni frammentarie in ambiti di interesse cruciale per il Paese, si avverte chiara la necessità di disporre di strumenti di selezione e organizzazione dell'informazione in grado di offrire una migliore rappresentazione dei fenomeni in atto e di supportare le scelte e le azioni più opportune da prendere.

Per fare questo è fondamentale condividere un linguaggio unico nel mondo del lavoro che attenui le diversità dei tanti "dialetti" che ancora imperano. Una semantica condivisa delle professioni va in questa direzione e può servire anche a favorire il dialogo tra il mondo del lavoro e quello dell'education. Il tema della certificazione delle competenze che si inserisce in questo snodo e i recenti provvedimenti assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni introducono criteri, concetti e riferimenti che affondano nella rappresentazione delle professioni proposta dal sistema.

Lanciare il Sistema Informativo sulle Professioni in concomitanza con l'avvio di una profonda Riforma delle politiche e dei servizi per il lavoro è per noi una grande responsabilità ma anche una opportunità che vogliamo cogliere con spirito di servizio nei confronti dei livelli di governo centrale e territoriale.

Nel momento in cui l'intero sistema dei Servizi per il lavoro e l'inclusione sociolavorativa viene profondamente rivisitato nell'ottica dell'integrazione dei servizi e della condivisione di dati ed informazioni, l'Isfol vuole contribuire alla piena riuscita del potenziale inclusivo di tali Servizi mettendo a disposizione uno strumento che consente di avere per ognuna delle 800 Unità Professionali, rappresentative del panorama del lavoro in Italia, un insieme aggiornato di

informazioni qualitative e dati statistici utili a definire politiche del lavoro e della formazione nonché a scegliere percorsi professionali, di aggiornamento e di sviluppo di carriera.

In sintesi quanto fatto fino ad oggi è stato un intelligente lavoro artigianale che ha generato un prototipo multifunzionale giunto ad uno stadio molto avanzato ma suscettibile di interessanti sviluppi. Ora c'è bisogno di industrializzare questo prodotto attraverso la formalizzazione dei rapporti tra i diversi partner, la costruzione di un organismo collettivo di coordinamento, la definizione dei criteri per l'allargamento della partecipazione a nuovi soggetti. In particolare occorre puntare all'ingresso di tutte le Regioni (per completare le informazioni sulle attività formative disponibili), di tutte le Agenzie per il lavoro interessate (per potenziare le informazioni sui posti vacanti), e degli organismi delle Professioni ordinistiche (per dare un quadro completo della gamma di attività professionali esistenti).

E' arrivato il momento che le istituzioni si impegnino ai livelli più alti inserendo il sistema informativo sulle Professioni nella loro Agenda e che si impegnino a promuovere il suo popolamento, il suo sviluppo, la sua governance.

Non è un caso che questa presentazione sia stata promossa congiuntamente da Isfol e Istat, a testimonianza di quanto sia essenziale la cooperazione tra istituzioni in questo campo.

La collaborazione ISFOL-ISTAT su questo progetto (ed invero anche su altri terreni) è in atto da tempo, con risultati positivi; auspico che possa proseguire e svilupparsi nei prossimi anni. E' quindi con particolare piacere che cedo la parola al Presidente dell'ISTAT, prof. Alleva affinché possa illustrarci l'approccio ed il contenuto del Suo Istituto al sistema.